

GIUSTIZIA

I magistrati onorari “Dovevano stabilizzarci ma siamo senza tutele”

Uno stipendio da mille euro al mese
 I “precari” scrivono al procuratore capo

Federico Genta

A PAGINA 45

La legge delega: niente mutua e stipendio di mille euro al mese

“Dovevano stabilizzarci invece siamo senza tutele”

La lettera dei magistrati onorari al procuratore Spataro

52

a Torino

Sono i vice procuratori
 onorari che lavorano
 tutti i giorni al tribunale
 di Torino

FEDERICO GENTA

Sei anni fa, dal palco del Salone della Giustizia di Rimini, l'allora responsabile della Giustizia del Partito Democratico, Andrea Orlando chiedeva un decreto per affrontare «le emergenze tra le emergenze». E tra gli interventi necessari c'era «la stabilizzazione della magistratura onoraria, per superare la precarietà e dare regole certe a questo fondamentale pezzo della giustizia». Il 3 febbraio, nel corso del convegno nazionale di Magistratura Indipendente, lo stesso Orlando, ora in veste di Ministro, ha dichiarato questa strada non è più percorribile, perché questi giudici non si possono «stabilizzare come magistrati senza concorso».

L'appello

Parte da questa considerazione la lettera dei vice procuratori onorari torinesi, a nome del Movimento SeiLuglio, inviata al procuratore capo di Torino, Armando Spataro. Per chiedergli di valutare se le previsioni dei decreti attuativi anticipati dal ministro siano compatibili con un'organizzazione efficiente. La legge delega, infatti, impone la trasformazione del rapporto - di fatto - di lavoro a tempo pieno in rapporto parttime, imponendo così ai «giudici precari» la ricerca di altre fonti di reddito. Come? Attraverso una retribuzione mensile di mille euro netti e alla liquidazione una tantum, a fine anno, di 500 euro per ogni mese di lavoro.

Chi sono

Soltanto a Torino, i magistrati onorari sono 52. La loro figura è nata una ventina d'anni fa. E dall'estate 2015, proprio attraverso il Movimento SeiLuglio, chiedono una riforma che inquadri le loro funzioni in un ruolo che preveda garanzie minime nei casi di maternità, malattia e infortuni sul lavoro.

Una situazione su cui si è già pronunciato il Comitato europeo dei diritti sociali, che la scorsa estate ha bollato come «ingiusta» la mancanza di sicurezza sociale dei Vpo. Adesso che anche la Commissione Europea ha contestato il loro utilizzo «come magistrati stabili», la denuncia sembra essersi dimostrata un boomerang.

La soluzione

Ma a queste condizioni, sostengono i magistrati onorari, non sarebbe superata alcuna violazione nei confronti di quei lavoratori nei cui confronti l'abuso si è già consumato. Scrive ancora il Movimento al procuratore Spataro: «Ci permettiamo di condividere con Lei l'unica soluzione che riteniamo possibile all'impasse che si è creata: ovvero prevedere un ruolo corrispondente alle nostre attuali funzioni, nei limiti delle attuali competenze, e la nostra stabilizzazione attraverso l'inquadramento nell'ufficio per il processo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





ANSA

L'intervento contestato

Il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, durante il suo intervento al congresso di Magistratura Indipendente, che si è svolto a Torino lo scorso 3 febbraio